



**Confartigianato**  
IMPRESE PIEMONTE

# Piemonte Artigianato

## Ogni uomo è Dio

*“Caro Papa Francesco, buonasera”*

Abbiamo resistito, ma poi come si fa a non parlare di Papa Francesco, che si è posto in modo imprevedibile al centro dell'attenzione della cultura laica e del mondo cattolico?

Tutti entusiasti di lui, salvo i soliti mugugnanti dell'estrema conservazione cattolica. Viene percepito come il Pontefice capace di svolte epocali, di rivoluzioni.

Chiunque azzardi a scalfire l'idillio, ricordando che il potere – anche quello di rigoroso servizio – è comunque e sempre una brutta bestia (“Quanto male bisogna fare, per ottenere il bene,” sembra affermasse Andreotti), viene guardato con sospetto ed accusato di voler bloccare quel “francescanesimo realizzabile” incarnato dal nuovo vescovo di Roma.

Bergoglio, l'uomo venuto “quasi dalla fine del mondo” piace per il suo linguaggio non ingessato, colloquiale e mai formale, evocativo di immagini genuine e familiari, reso suggestivo da metafore a rapida presa. Piace per la semplicità del vivere il suo ruolo e per la verità della frequentazione dei poveri da sempre.

Occorre però distinguere, fra quel che è e sarà il suo operato. Se, come ci si auspica, avrà il coraggio e la forza di dare totale concretezza alle sue parole, la nuova povertà della Chiesa diverrà realtà e l'attenzione agli ultimi una priorità assoluta, così come la legge divina e quella degli uomini giusti prescrive. E ciò sarà una grande rivoluzione. E come tutti i rivoluzionari il Papa dovrà guardarsi alle spalle poiché già i poteri criminogeni da lui posti all'indice stanno studiando come neutralizzarlo.

Anche per la società civile (es. i divorziati risposati; i gay credenti; i laici; le donne; la libertà di parola e di opinione, certa ricerca scientifica, la contraccezione, ec,) Bergoglio potrà fare molto, grazie al suo personissimo afflato pastorale e al riconoscersi uomo fra gli uomini, *inter pares* (es. “Chi sono io per giudicare un gay?”). Ma se Bergoglio vorrà attuare questo cambiamento sovvertitore di dogmi millenari gli ostacoli che incontrerà saranno forse i più ardui del suo pontificato.

Lo scambio epistolare e gli incontri del Papa con Scalfari hanno sortito poi una bomba teologica: alla domanda di Scalfari su quale sarà la sorte di Dio quando la Terra e tutti i suoi abitanti scompariranno (fra milioni di anni ciò avverrà per meccanismi di termodinamica), il Pontefice ha risposto all'incirca così: “Allora Dio sarà immanente nell'anima di ogni uomo”. Da entità trascendente, Dio sarà (forse già è?) insito nell'uomo.

Da non addetti ai lavori, piace pensare che “ogni uomo è Dio”, ed è un pensiero meraviglioso.



*Papa Francesco trasmette a tutti noi un grande messaggio di speranza per una vita migliore, che si può concretizzare, se non ci limitiamo a rincorrere beni materiali ed all'ego, ma apriamo il nostro cuore alla bontà, al rispetto del nostro prossimo. Il Vangelo dice “Ama il tuo prossimo come Te stesso”. Essendo l'amore merce rara, quantomeno rispettiamolo nella sua umanità.*



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
ANZIANI E PENSIONATI  
GRUPPO REGIONALE DEL PIEMONTE  
NOTIZIARIO**

**ANNO XXXI N. 10 - DICEMBRE 2013**

**Direttore Politico:**  
Francesco Del Boca

**Direttore Responsabile:**  
Silvano Berna

**Comitato di redazione:**  
Pietro Cisari, Elio Sartori,  
Fiorenzo Rabozzi, Marina Nicola  
Luigi Saroglia

**Segreteria di redazione:**  
Massimo Avena

**Fotografie:**  
Archivio Confartigianato

**Collaboratori:**  
Carlo Napoli, Massimo Bondi, Lino Fioratti,  
Alessio Cochis

**Editore:**  
Confartigianato Imprese Piemonte

**Stampa:**  
Tipografia Commerciale Srl  
Via Emilia, 10 - 10078 Venaria R. (To)  
Tel. 011.4553888 - Fax 011.4532158  
E-mail: info@tipografiacommerciale.com

**Direzione, Redazione,  
Amministrazione gestione Pubblicità**  
Pim.art Servizi Srl  
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino  
Tel. 011.8127569 - Fax 011.8125775

**Grafica e realizzazione editoriale**  
Confartigianato Imprese Piemonte

**Registrazione**  
Tribunale Torino n. 3286 del 19 aprile 1986  
Questo numero è stato chiuso in tipografia  
12 Dicembre 2013

Lettera aperta a Gesù Bambino del Presidente regionale Anap

# Auguri per una Natale di speranza

di Luigi Saroglia

**ORA CHE SIAMO  
INVECCHIATI,  
SCRIVIAMO AD UN  
BAMBINELLO FORSE  
ANCHE LUI CRESCIUTO**

Quando si era piccoli, all'approssimarsi del Natale, si soleva scrivere una lettera a Gesù Bambino per chiedergli i doni più desiderati. Ora che siamo invecchiati, scriviamo ad un Bambinello forse anche lui cresciuto.

“Caro Gesù Bambino, per favore, dona un po' di buon senso ai nostri politici, affinché comprendano la triste e qualche volta tragica situazione d'indigenza e di disabilità di molti di noi (e in questa situazione versano anche tante persone più giovani).

Natale è vicino, e c'è chi non riesce a coniugare il pranzo con la cena, chi non ce la fa a pagare le medicine, l'affitto, a vivere dignitosamente. La civiltà di un popolo la si valuta da come tratta le persone in difficoltà e allora è normale che da noi si tenda a non aver più fiducia nelle Istituzioni.

Riusciresti dunque a modificare il Dna dei nostri amministratori pubblici, dei governanti, sicchè fossero indotti nel loro intimo sentire ad affrontare non solo a parole il problema della povertà, dell'esclusione sociale, che colpisce molto noi anziani? Un altro peso che portiamo, dipende dalla solitudine che sovente avvertiamo e che potrebbe lenirsi se avessimo almeno qualcuno a cui parlare, confidare i nostri guai. Si può dire “vita”, un'esistenza priva del conforto di una parola scambiata? Ci si può sentire vivi se non si partecipa alle gioie e alle tristezze del mondo che ci circonda?

Questo è allora il secondo dono che Ti chiediamo: instilla nei cuori di ognuno di noi la scintilla del dare. Tutti noi potremmo, volendolo, dedicare un po' del nostro tempo al prossimo più sfortunato.

Chiudo, caro Gesù Bambino, con la preghiera che Tu possa ricordarti sempre e comunque di noi, anche quando non ce lo meritiamo e fa sì che salute e serenità ci accompagnino (venalmente: anche qualche quattrino in più ci vorrebbe, ma questo non dipende proprio da Te).

Buon Natale e Buone Feste a Te e a tutti noi!”

*Luigi*

Auguri  
di  
Buone  
Natale  
e  
Felice  
Anno  
Nuovo

## Confartigianato Persone

Confartigianato Persone è il Coordinamento di Confartigianato Imprese che si occupa dell'area “sociale” (imprese, famiglie, persone). Confartigianato Persone è “fatta” dai principali soggetti che, di fatto, operano nel sociale nell'ambito delle nostre Associazioni: l'Anap (Anziani e Pensionati); l'Inapa (Patronato); Caaf (Assistenza fiscale); ANCoS (Socialità e Sport).

**ANAP** Associazione Anziani e Pensionati, è il Sindacato che tutela, rappresenta difende e informa tale categoria di Persone, sia in campo sociale che sanitario. Mira anche alla socializzazione e valorizzazione delle Persone, gestendo servizi qualificati, avviando collaborazioni e convenzioni particolari, promuovendo il volontariato sia associativo che sociale. Ha attivato svariate convenzioni di sicuro interesse per i Soci: Ford; GPA Polizza Ricovero Ospedaliero; Polizza Argento; Direct Line; ACI; Garelli; Telbios; Stannah; Amplifon; Previmedical; Smlaf.

**INAPA** Il Patronato fornisce, a titolo gratuito, servizi di tutela dei lavoratori autonomi, dei lavoratori del pubblico e del privato e di tutti i cittadini, afferenti a prestazioni previdenziali e assistenziali.

- Previdenza (Pensioni, infortuni, contribuzioni). Ad es., pensioni d'anzianità, vecchiaia, invalidità; pensioni ai superstiti; assegni sociali e pensioni agli invalidi civili, assegni ai nuclei familiari; versamenti volontari ed estratti contributivi; supplementi e ricostituzioni pensioni; riscatti, ricongiunzioni; recupero contributi mancanti, ec.

- Assistenza (domande di maternità, rendite ai superstiti, invalidità, integrazioni al minimo)

- Infortuni sul lavoro e malattie professionali

- Controllo posizioni assicurative

- Trattamenti di famiglia

Il Patronato può inoltre fornire servizi per Immigrazione e emigrazione e consulenze mediche e legali.

**Caaf** Gli Uffici Confartigianato per l'Assistenza fiscale e le Agevolazioni sociali sono a disposizione delle Persone per Elaborazione del 730; Compilazione Red Inps/Inpdap; Isee, Detrazioni Inps/Inpdap; IMU; consulenza successoria.

**ANCoS** L'Associazione di promozione sociale può offrire alle Persone servizi di turismo sociale, attività ricreative, sportive, culturali, di tutela di salute e benessere. Può ricevere il 5x 1000 per finanziare attività sociali e progetti di solidarietà internazionale e può ospitare presso le proprie sedi giovani volontari in Servizio Civile.

*Si interrompono le dinastie generazionali del lavoro nelle piccole imprese, i dati parlano chiaro*

# Crisi economica: artigiani anziani tristi, figli felici?

dr. Angelo Musso, psicologo

## LA FRUSTRAZIONE DELL'ARTIGIANO-IMPREDITORE-PADRE CHE VEDE CESSARE LA PROPRIA ATTIVITÀ NON PIÙ TRASMESSA CON CONTINUITÀ

Con la manifestazione della crisi economica il naturale processo di continuità del lavoro dell'artigiano, che si trasmette generazionalmente - nei casi migliori di padre in figlio - si è interrotta.

I dati dell'“Osservatorio regionale dell'artigianato parlano chiaro: la tipologia del titolare d'impresa artigiana che va in pensione dimostra alcune lacune che, accanto alla crisi economica, denota fragilità e spiega ulteriormente l'interruzione di continuità del lavoro.

L'imprenditore artigiano pensionante è un maschio d'età elevata, che s'impegna moltissimo nel lavoro, con poco tempo disponibile per l'aggiornamento alle nuove tecnologie.

L'analisi delle caratteristiche dell'impresa artigiana “che muore”, è soprattutto da considerarsi in relazione sia alla dimensione aziendale che alle strategie d'impresa sul tema degli investimenti, in questo particolare periodo di crisi economica. Al profilo psicologico precedente fornito, si può aggiungere che l'imprenditore che ces-



sa conduce, perlopiù imprese piccolissime, che impiegano mediamente due o tre addetti. Se consideriamo l'artigiano - imprenditore anche nel suo ruolo di padre, capofamiglia, tale insieme suggerisce il sogno dinastico dell'artigiano che si percepisce idealmente immortale attraverso i figli che continuano l'attività di famiglia.

Spesso il figlio o la figlia hanno lavorato alcuni anni con il padre, per lo più per mantenersi studi, anche universitari, che guardano in tutt'altre direzioni rispetto all'attività di famiglia.

La frustrazione dell'artigiano imprenditore-padre che vede cessare la propria attività non più trasmessa con continuità, viene compensata parzialmente dal plausibile successo negli studi e in altro lavoro della propria figliolanza (“Almeno i miei sacrifici sono serviti a qualcosa”), mentre l'attività artigianale volge al tramonto. Esclusa la possibilità di trasmettere l'azienda ai figli,

diventa molto difficile trovare persone alla propria altezza perché è quasi impossibile formare soggetti esterni alla famiglia a propria immagine e somiglianza, e anche questo è un modo nobile di attribuire valore all'autorità e autorevolezza paterna dell'artigiano imprenditore. Spesso i pochi giovani interessati a rilevare un'attività artigianale non guardano alla passione per il mestiere, quanto piuttosto a ciò che esso può rendere in termini spicci di guadagni!

Ogni artigiano prossimo alla chiusura della propria attività dovrebbe realizzare un'autovalutazione psicologica di marketing funzionale della propria attività. Moderni ed efficaci test “fai da te” forniscono linee guida, strategie per studiare i punti di forza e di debolezza dell'azienda e conseguentemente come orientarsi per “piazzarla” nel migliore dei modi senza necessariamente “rottamarla”. In Emilia Romagna l'imprenditore supera se stesso, i limiti del proprio narcisismo lavorativo e si spinge a creare cooperative con altri imprenditori che lavorano sulla stessa lunghezza d'onda; l'unione alle volte “fa la forza” per sopravvivere. E' vero che molto dipende dalla dea fortuna, dalle risorse economiche personali, dal mercato economico in crisi e dalle difficoltà del Made in Italy. E' bene ricordare che, se non funziona la psicologia personale dell'artigiano e quella di sostegno da parte dei familiari e delle associazioni di categoria, ben poco si può fare per continuare a vedere l'artigianato vivere in Italia!

## DATI e STIME

Tra gli artigiani ultra54enni, il 65% non conosce il valore della propria azienda

Il 50% non saprebbe nemmeno a chi rivolgersi per averne una stima

Il 58% non conosce le pratiche burocratiche necessarie a trasmettere la continuità

Il 37% manca di tutte queste informazioni,

I giovani potenzialmente interessati a subentrare in una azienda non sanno a chi rivolgersi, malgrado la diffusa percezione della vantaggiosità di questa prospettiva.

Solo uno Stato forte, serio e buono (uno Stato-Carnera) potrebbe salvarci

# ANZIANI OK, GIOVANI KO: SARÀ ODIO DI CLASSE?

di Massimo Avena\*

**NON SONO IN DEBITO E NON HANNO COLPE GLI ANZIANI E I PENSIONATI CHE OGGI VIVONO DECOROSAMENTE**

C'è un cuore di tenebra con un battito incongruo. Una linea d'ombra che separa ciò che dovrebbe essere congiunto e alimentarsi di linfa reciproca: gli anziani (quelli sani e bene-

stanti) contro i giovani disillusi e avviliti che restano parcheggiati in casa, che neanche più lo cercano, un lavoro. Affiora quasi un inedito odio di classe dei secondi contro i primi, che si rivela nelle parole di pietra tagliente, negli atteggiamenti di sfida silente, nella sufficienza degli sguardi in tralice. Nell'insofferenza.

Ovviamente nessuno ha ragione piena, nessuno ha colpa assoluta. Il cambiamento epocale socio-economico, la mancanza di politiche per il lavoro e una crisi valoriale e umana ancor più barbara hanno indotto questo match di boxe generazionale, senza ring, senza sparring-partner, senza caschi o guantoni. Con tanti saluti alle regole di correttezza e di buona creanza.

E lo Stato sta a guardare, chi è forte sopravviva, gli altri soccombano (non è un modo iperbolico di dire: il caso Europa franco-tedesca *versus* Grecia lo rappresenta con plastico realismo). Che meraviglia avessimo uno Stato forte e serio e buono come il gigante del pugilato nato nel 1906 a Sequals, in provincia di Pordenone, che ebbe in vita l'onore più grande che il linguaggio popolare può attribuire -trasformandolo in sostantivo- ad un cognome d'uomo: "essere un Carnera".

Il nostro Giornale - anche questo numero non farà eccezione - si occupa principalmente delle Persone anziane e pensionate che non se la passano troppo bene, per i motivi più disparati (solitudine, malattia, povertà, esclusione sociale, depressione, ec.). E' corretto che sia così, chi è nelle difficoltà e nel bisogno deve essere il nostro soggetto principale e prioritario di tutela e azione sindacale.

Ma fortunatamente c'è una discreta quantità di anziani che, meritatamente, si godono la tranquillità e il benessere conquistati col lavoro e la fatica di una intera vita.

Per esempio hanno tempo per leggere, fare qualche viaggio, incontrare parenti e amici e ciò crea indubbiamente un buon ambiente intorno ad essi e la società si giova di questi "creatori di benessere diffuso". L'ultimo rapporto Censis li fotografa bene, sono gli anziani-roccia, sempre più numerosi, che curano la salute e la forma fisica, che aiutano figli e nipoti a tirare avanti in questi tempi grami. Questi over 65 camminano e fanno attività sportiva all'aperto, stanno attenti alla salubrità (persino biologica) del cibo e della loro dieta quotidiana. Trascorrono, oltre al periodo estivo, brevi vacanze nel corso dell'anno, frequentano palestre e piscine, si concedono cure termali e anche cure estetiche. Magari si separano dal coniuge

e ricominciano una nuova vita sentimentale o matrimoniale (i credenti del matrimonio sono irriducibilmente seriali e collezionisti). E anche la vita sessuale continua più a lungo, magari grazie alla chimica o ad un nuovo amore.

Non sfuggirà, detto fra parentesi, che tutto ciò fa di questa categoria di Persone un obiettivo goloso del mercato, che ora può tranquillamente proporre ad un settantenne (il sessantenne di un tempo) non solo pasta fissativa per dentiere ma anche una più seducente moto americana.

Sono perlopiù le famiglie anziane che detengono quote rilevanti di reddito e sono poco o nulla indebitate. Il divario generazionale non è mai stato così ampio in termini di reddito, risparmi, consumi.

Persino nel campo lavorativo gli anziani sono preferiti ai giovani dai titolari di grandi aziende.

Il risvolto naturale è il calo dei nonni che si occupano dei nipoti (per forza: con tutte le nuove prospettive che gli si propongono, *carpe diem!*) o che danno ampia disponibilità per il disbrigo di mansioni domestiche o pratiche burocratiche.

Come dire ai giovani (sino ai quaranta-quarantacinque: insieme alle stagioni non c'è più la mezz'età?) che disperano di farsi una loro vita accettabilmente stabile, che chi li ha preceduti non ha colpa se le nuove generazioni quasi certamente non potranno fare altrettanto o meglio?

Nella lingua germanica la parola debito contiene anche il significato di colpa. Allo Stato e alla sua politica inane molto di questo si può rimproverare, ma non sono in debito e non hanno colpe gli anziani e i pensionati che oggi vivono decorosamente e che, tra l'altro, si sono rivelati strenuo baluardo contro il tifone della crisi ("ammortizzatori sociali familiari" li ha chiamati una stampa amante dei cliché).

\*Coordinatore Regionale ANAP



*Un'occasione per riflettere attentamente sulla crisi che colpisce gli anziani di tutte le categorie*

## A TORTONA FESTA REGIONALE DEL SOCIO

Quest'anno è toccato al Gruppo territoriale di Alessandria, presieduto da Aldo Lazzaro, ospitare la festa annuale dei Soci Anap –Persone del sistema Confartigianato Piemonte.

Lo scorso 6 Ottobre l'appuntamento è stato presso il Teatro civico di Tortona, la manifestazione è perfettamente riuscita ed ha suscitato vasto apprezzamento da tutti i presenti.

E' sempre più difficile parlare di festa quando la situazione di crisi si diffonde in veloce progressione a fasce sempre più estese delle Persone anziane e pensionate che rappresentiamo e difendiamo. Proprio sulla nostra categoria gli effetti venefici della mutata situazione economica e sociale svolgono la loro nefasta opera. Gli anziani, non per caso, sono, insieme ai giovani e alle donne, i soggetti fragili del welfare statale, che offre sempre più risicate protezioni in campo pensionistico, socio-assistenziale e sanitario a causa dell'invecchiamento rapido della popolazione e della scarsità di lavoro (senza il lavoro, il welfare si riduce drasticamente).

Inoltre quel giorno giungevano notizie drammatiche del naufragio presso Lampedusa di centinaia di migranti.

E veniva spontaneo accumunare la dovuta solidarietà europea ai rifugiati alla solidarietà nuova che dobbiamo prestare ai nostri anziani.

E allora la festa andava giocoforza commutata in qualcosa di diverso, pur mantenendo intatta la gioia dell'incontro e dello stare insieme, di ascoltare parole e musica: la festa diventava spontaneamente un'occasione di riflessione su coloro, i non presenti, i meno fortunati per indigenza o malattia o entrambe o altro ancora.

E la schiera di anziani in difficoltà di vario grado, sino al limite dell'esclusione sociale, sono tanti, lo sappiamo benissimo e per loro l'Anap deve accelerare per cercare soluzioni.

Sul palco si sono avvicendati, oltre al Presidente Lazzaro, il Presidente di Confartigianato Imprese Alessandria, Adelio Ferrari, il Sindaco di Tortona, il Presidente Anap Piemonte, Luigi Saroglia.

Tutti hanno parlato con autentica convinzione della necessità di coagulare le forze associative per resistere e rilanciare contro la congiuntura avversa, dedicando particolari attenzioni a chi non è più in grado di opporre resistenza, a chi per crisi e per vecchiaia è sul *limes* della resa.

Il Presidente nazionale Giampaolo Palazzi ha serrato i ranghi, informando di come il livello nazionale Anap intenda agire e sulle iniziative da trasferire ai territori, che non mancano. Ha anche accennato all'azione costante sulla politica nazionale a sostegno del sociale.

Occorre la buona volontà di tutti, pubblico, privato, volontariato, associazioni come la nostra. Occorre che i nostri governanti siano indotti ad agire.

La parola d'ordine è "solidarietà", "azione", "attenzione", "buona vicinanza", "pressione sulla politica centrale e locale", "nuovo welfare sussidiario". Tutto da declinare, tutto da inventare, ma tutto non più procrastinabile.

Il concerto musicale e il pranzo sociale hanno concluso una giornata che chiamare semplicemente "festa" sarebbe sminuente, poiché è dalla letizia dell'incontro che si sono fissate nuove idee per sostenere e incoraggiare le Persone che (fuor di retorica a cui non siamo per natura vocati) desideriamo tutelare.

**LA PAROLA D'ORDINE  
È SOLIDARIETÀ**



Con i suggerimenti dei geriatri si può vivere meglio con una scelta accurata di alimenti sani

## NUTRIRSI BENE SPENDENDO POCO

### DIETE PER ANZIANI IN TEMPI DI CRISI

benessere. Al Convegno nazionale di Gerontologia e Geriatria tenutosi a Torino a fine Novembre è stato presentato il libro "Diete per anziani in tempi di crisi", che dimostra con esempi facilmente imitabili come ci si possa nutrire bene spendendo poco (50 euro /mese per un ultraottantenne e 150 euro per un "giovane anziano" sotto i 75 a).

A colazione con latte, fette biscottate e yogurt, può bastare un Euro. A pranzo con pasta al pomodoro e uovo non si spende molto. Per una cena si possono spendere da 70 cent. a 3 Euro, con minestrone e fetta di manzo. Da privilegiare verdure e frutta stagionali, carne bianca, uova, pesce azzurro e legumi, olio d'oliva, cereali.

Magari sarà difficile spendere così poco, ma con un po' d'attenzione è

Molti anziani si nutrono poco, ma più sovente male, a causa delle ristrettezze economiche e/ o della scarsa conoscenza di ciò di cui necessitano per il loro

possibile risparmiare molto e nutrirsi bene. Il nostro personale consiglio è quello di evitare gli sprechi, bere adeguatamente e tenere sempre a mente i principali componenti nutrizionali (carboidrati, proteine, vitamine, fibre, grassi, calcio) da distribuire armoniosamente nell'alimentazione giornaliera. Le uova forniscono ottime proteine animali nobili, ma sarebbe meglio evitare qualche volta il "rosso", poiché il tuorlo contiene molto colesterolo. Anche i pesci più "poveri" sono invece ricchissimi di proprietà. I legumi forniscono proteine vegetali valide, specie se accompagnati 3-4 volte alla settimana con pasta o pane.

Qualora i legumi (fagioli, ceci, ec.) risultassero di difficile digestione, un buon rimedio è "sbucciarli" uno a uno, dopo la bollitura. Insomma, nutrirsi bene a costo contenuto è possibile, occorre però un po' di studio e di tempo a disposizione per scegliere.



Il welfare del futuro è un patto fra Stato e soggetti privati

## È LA FINANZA SOCIALE, BELLEZZA

### I SIB VENGONO UTILIZZATI PER RACCOGLIERE CAPITALI PRIVATI DA DESTINARSI ALLA FORNITURA DI SERVIZI SOCIALI

per i crescenti bisogni dei cittadini italiani sono in caduta libera e qualcosa andava escogitato.

Solo i soggetti privati possono essere coinvolti per salvare la situazione, operando un'avvicinamento fra il mondo della finanza e quello dell'impresa sociale. Lo strumento finanziario già c'è: si chiamano SIB, e sono null'altro che bond ad impatto sociale, che naturalmente garantiscono un ritorno finanziario per gli investitori. I SIB vengono utilizzati per raccogliere capitali privati da destinarsi alla fornitura di servizi sociali pubblici e così la finanza sociale diventa realtà.

L'idea-guida è di avvicinare il mondo della finanza a quello del terzo settore e i bond ad impatto sociale possono essere una soluzione. Le risorse pubbliche

Non si tratta di fumisterie destinate a durare lo spazio di una notte, l'investimento sociale è in Agenda politica del G8 e obiettivo primario della Human Foundation. Questo meccanismo favorirebbe il rilancio dell'occupazione in Italia, ma è necessario che le Istituzioni pongano le basi per una crescita dell'imprenditorialità sociale innovativa nel nostro Paese.

Oggi il c.d. "Terzo settore", cioè il mondo del no-profit rivolto al sociale, proprio a causa della crisi, ha accresciuto il numero di occupati (le stime parlano: 235mila organizzazioni, 488mila lavoratori, 4 milioni di volontari). Non è un mondo esente da criticità anche severe: scarsa trasparenza, dipendenza dalle scarse risorse pubbliche, sono gli elementi da correggere.



Barbie in età

*Non le solite cooperative ma una riforma per garantire il possibile ai cittadini in difficoltà*

# IMPRESSIONI DI DICEMBRE

## **Volontariato e serenità.**

I pensionati che si dedicano ad attività socialmente utili trascorrono gli anni della loro vecchiaia in maniera attiva e positiva, contribuendo a renderli più felici.

## **Felici da giovani? Anche da anziani.**

Gli anziani più felici sono quelli che hanno vissuto meglio negli anni giovanili e della maturità e questo è dimostrato dal confronto con altri pari-età che hanno avuto una vita travagliata e piena di ostacoli. Molto fa avere ricordi felici che illuminano comunque il presente, bello o brutto che quest'ultimo sia. Ciò è normale, se si pensa che l'anziano vive soprattutto di ricordi, attenuatasi la fase progettuale-propulsiva dell'esistenza. Fondamentale è non rimanere soli.

## **Disabilità e non autosufficienza**

Occorre una riforma a favore dei cittadini non autosufficienti e non delle Cooperative che assorbono buona parte della spesa sociale. Si migliorerebbe il servizio e si risparmierebbe denaro pubblico se i soldi fossero gestiti direttamente dalle famiglie, come la legge prevede. Infatti le famiglie avrebbero diritto di scegliere anziché dover accettare operatori a caso, ma Comuni e ASL disconoscono tale diritto. E i lavoratori delle Cooperative non sono trattati al meglio, molti di essi vivono sotto il livello di povertà (600-900 Euro/mese). Le Cooperative incrementano costantemente il loro fatturato, dichiarano sovente il fallimento, cambiano nome e si rimettono sul mercato riassumendo gli stessi lavoratori in cambio della rinuncia a ferie, liquidazioni,

arretrati. Trattandosi di Cooperative, spesso chiedono ai lavoratori una quota associativa.

## **Riforma Isee**

La proposta all'esame della Camera prevede che nella situazione economica della famiglia richiedente l'aiuto finanziario sia contemplato il rimborso per le spese di assistenza.

Queste famiglie, soprattutto quelle con i casi più gravi, apparirebbero subito più "ricche" e nulla verrebbe dato ai danti-cura (care-givers), nemmeno il diritto al prepensionamento. Beffa per i cittadini, risparmio per lo Stato.

## **Reti protettive.**

Quali sono le reti di sostegno quando si ha bisogno di aiuto? Nell'ordine: famiglia, amici, volontariato, parrocchia, vicini di casa, servizi del Comune, persone del paese/città, Stato. Col crescere dell'età inoltre diminuisce la percezione di poter fare affidamento sugli altri. Operai, disoccupati e pensionati risultano i profili più deboli, che versano in grande difficoltà a disporre di appoggi.

**GLI ANZIANI PIÙ FELICI SONO QUELLI CHE HANNO VISSUTO MEGLIO NEGLI ANNI GIOVANILI E DELLA MATURITÀ**



# MA COME FANNO I MARINAI A NAVIGARE SENZA WELFARE?

**PUÒ UNO STATO CHIUDERE LE PORTE AI SUOI CITTADINI PIÙ DEBOLI?**

Siamo nel bel mezzo di un mare procelloso, tornare al porto di partenza (il benessere economico degli anni '60-'80, col buon Stato sociale e assistenziale e sanitario) non è proprio più possibile, la destinazione è incerta e le scialuppe non sono sufficienti per tutti. L'Italia è molto deprivata di welfare pubblico o quantomeno esso si è drasticamente ridotto e donne, uomini, bambini, anziani e disabili sono abbandonati alle loro famiglie che sovente non hanno mezzi per curarli e assisterli. Può uno Stato, sebbene un po' picaro come il nostro, chiudere le porte ai suoi cittadini più deboli? La domanda è retorica, perché lo sta già facendo, basti per esempio pensare ai tagli alla spesa sociale per le Persone non autosufficienti, autentiche vittime immolate al Fiscal compact, il Patto di bilancio europeo. Questo abominio non riguarda solo la nostra categoria, vi sono bambini (anche a Milano!) che non possono accedere alle cure riabilitative, che frequentano la scuola dell'obbligo solo per 11 ore alla settimana, in assenza di insegnanti di sostegno. Abbiamo invalidi che sopravvivono a fatica perché l'Inps ad ogni verifica sospende l'assegno anche per 18 mesi. Anziani non autosufficienti a migliaia che giacciono in Istituti convenzionati quando una buona assistenza domici-

liare, nei molti casi ove sia possibile, costerebbe meno della metà alle Casse pubbliche (Sofferenza & Affari: lo Stato paga per ogni ricoverato 700 Euro al giorno, impinguando i bilanci di cliniche e cooperative. La lobby delle cliniche e delle cooperative vigila su un notevole bacino di interessi e di voti).

La compianta astronoma Margherita Hack, scomparsa ultranovantenne il 29 Giugno scorso, derideva giustamente l'assurda contraddizione fra la difesa della vita a tutti i costi di comatosi in stato vegetale irreversibile, la proibizione d'uso delle staminali e la scarsa e inadeguata assistenza agli anziani, specie i più deboli e senza risorse. Un vero paradosso, spiegabile però in parte con l'alta presenza di cattolici nella politica italiana (cattolici ben lontani dall'autentico ascolto del messaggio cristico, cullati dall'idea che le cellule staminali embrionali siano già una persona in divenire, mentre gli anziani poveri e malati una sorta di (s)oggetti smarriti, dei "vuoti a perdere").

L'Italia (almeno per il momento) non è stata accumulata alla Grecia, ma una sorta di grecizzazione si è abbattuta sulle nostre classi più disagiate ed è in atto anche da noi un omicidio sociale che in buona parte sarebbe stato evitabile, che si potrebbe ancora attenuare.



Margherita Hack (1922 - 2013)

## I NOSTRI UFFICI PROVINCIALI

Provincia	Indirizzo	Presidente	Coordinatore	telefono
Alessandria	Spalto Marengo - Palazzo Pacto	Aldo Lazzaro	Stefania Quaglia	0131 286523
Asti	Piazza Cattedrale, 2	Ferruccio Marelo	Saverio Fiore	0141 5962 int. 27 (29)
Biella	Via Galimberti, 22	Ezio Orcurto	Franco Volpe	015 8551711
Cuneo	Via I maggio, 8	Elio Sartori	Federica Berardi	0171 451111
Novara VCO	V.S.Francesco d'Assisi, 5d	Pietro Cisari	Fiorenzo Rabozzi	0321 661238
Vercelli	Largo M. D'Azzo, 11	Maurilio Squara	Paola Balocco	0161 282401
Torino	Via Frejus, 106	Luigi Saroglia	Gianfranco Benotto	011 5062111
REGIONALE	Via Andrea Doria, 15	Luigi Saroglia	Massimo Avena	011 8127500

## UFFICI DI ZONA • I NOSTRI UFFICI DI ZONA • I NOSTRI UFFICI DI ZONA • I NOSTRI UFFICI DI ZONA • I NOSTRI

**Casale Monferrato** (Al), Via Mameli, 65 - tel. 0142.76.079; **Canelli** (At), Via C. Battisti, Ang. Via Cavour - tel. 0141.82.46.30; **Alba** (Cn), C.so Piera Ferrero, 8; **Bra** (Cn), Piazza G. Arpino, 35; **Bagnolo Piemonte** (Cn), C.so V. Emanuele, 11 - tel. 0175.34.83.85; **Borgo S. Dalmazzo** (Cn), L.go E. Bertello, 5 - tel. 0171.26.97.28; **Busca** (Cn), Via Dronero, 6 - tel. 0171.944.362; **Canale** (Cn), P.zza Trento e Trieste, 34 - tel. 0173.970.359; **Carrù** (Cn), P.zza Mercato 16/A - tel. 0173.750.908; **Ceva** (Cn), P.zza Gandolfi, 18 - tel. 0174.701.250; **Dogliani** (Cn), V.le Roma, 53 - tel. 0173.71.252; **Dronero** (Cn), Via IV Novembre, 50 - tel. 0171.917.883; **Fossano** (Cn), Via Lancimano, 4 - tel. 0172.60.715; **Garessio** (Cn), Via V. Emanuele II, 148 - tel. 0174.80.32.10; **Mondovi** (Cn), Via Prato, 18 - tel. 0174.44.203; **Narzole** (Cn), Via Cavour, 98 - tel. 0173.77.68.66; **Racconigi** (Cn), P.zza del Gesù, 4 - tel. 0172.86.242; **Saluzzo** (Cn), Via Vittime di Brescia, 3 - tel. 0175.42.014; **Savigliano** (Cn), Via Cuneo, 2 - tel. 0172.71.22.07; **Arona** (No), Via Roma, 14 - tel. 0322.23.37.11; **Borgomanero** (No), Via Matteotti, 42 - tel. 0322.83.76.11; **Oleggio** (No), Via Don Minzoni, 9 - tel. 0321.96.94.11; **Trecate** (No); C.so Roma, 95/A - tel. 0321.78.42.11; **San Maurizio d'Opaglio** (No), Piazza Martiri della Libertà, 3; **Santa Maria Maggiore** (Vb), Via Domodossola, 5; **Torino zonale**, Via Vandalino 82/30 - tel. 011.40.34.878; **Torino zonale**, C.so Novara, 14 - tel. 011.24.89.856; **Settimo Tor.se** (To), Via Italia, 11 - tel. 011. 89.71.132; **Moncalieri** (To), C.so Roma 13 - tel. 011.64.07.242; **Rivarolo Can. se** (To), Via Piave, 18 - tel. 0124.29.881; **Carmagnola** (TO), 10022 Via San Francesco di Sales 3 - Tel. 011.9716453 - Fax 011.9710578; **Ivrea** (To), 10015 Via Torino 133 - Tel. / Fax 0125 425145; **Luserna San Giovanni** (To), C.so Matteotti 14 - Tel. / Fax 0121 901604; **Orbassano** (To), 10043 Via Torino 3 - Tel. 011 9017578 - Fax 011 9018381; **Pinerolo** (To), 10064 C.so Porporato 25 - Tel. 0121 322559 - Fax 0121 77799; **Rivoli / Cascine Vica** (To), 10098 Via Ferrero 31 - Tel. 011 9539041 - Fax 011 9539067; **Verbania Pallanza** (Vb), C.so Europa, 27 - tel. 0323.588.611; **Gravellona Toce** (Vb), Via Liberazione 20/A - tel. 0323.86.97.11; **Domodossola** (Vb), Via Scaciga della Silva, 11 - tel. 0324.48.15.96; **Stresa** (Vb), Via Carducci, 4 - tel. 0323.93.93.11